

Tanzania

Centro nutrizionale Ngome



Report 2023

MIRIKA LA PAPAYOHANE XXIII
KITUO CHALISHE

RAINBOW



Carissimi amici della Fondazione Maria Bonino

l'anno che si sta per concludere ha portato grandi cambiamenti nella squadra del nostro centro nutrizionale di Iringa.

Dopo 8 anni di missione, a metà luglio la coordinatrice Kanty è rientrata in Italia con la famiglia, lasciando la responsabilità della supervisione a Mama Pemba, membro storico della nostra Associazione, affiancata da un'equipe che dall'Italia la aiuta a monitorare le attività e ad affrontare le situazioni più complesse.

Nello stesso mese ci ha salutati anche il nutrizionista Abel. Ha infatti ricevuto un'offerta di impiego che non poteva rifiutare e ora lavora per lo stato. Al suo posto, dopo un periodo di formazione e affiancamento, abbiamo assunto un giovane nutrizionista molto volenteroso che si chiama Jimson.



Nonostante questi cambiamenti, il nostro impegno per la prevenzione e la cura della malnutrizione infantile non è mai venuto meno e siamo riusciti a garantire in modo continuativo il regolare svolgimento delle attività.

Siamo così stati in grado di assistere 74 bambini, di cui 19 con disabilità.

Molti sono arrivati grazie a segnalazioni di assistenti sociali del Comune di Iringa, centri sanitari e dispensari. La collaborazione con le strutture governative e la municipalità è infatti sempre buona e per noi è fondamentale perché vogliamo essere non solo al servizio dei più poveri, ma anche in ascolto dei bisogni dell'area in cui operiamo.

Le nostre attività

Counselling

Le valutazioni e le consulenze nutrizionali sono proseguite senza sosta. Come di consueto, abbiamo cercato di instaurare una buona relazione di fiducia con le mamme per poterle ascoltare e aiutare al meglio.





Lezioni sanitarie e nutrizionali

Abbiamo spiegato alle mamme come nutrire i propri figli - dall'allattamento al seno all'alimentazione complementare - e parlato loro di malattie infantili e vaccinazioni. Per farlo abbiamo utilizzato del materiale audiovisivo che si sta rivelando molto utile, dato che i genitori sembrano apprendere e ricordare meglio le nozioni spiegate.

Le lezioni di educazione sanitaria e nutrizionale hanno visto il coinvolgimento di infermiere che hanno incentrato i propri interventi su salute del bambino e primo sviluppo. Da fine settembre il Comune ha messo a disposizione anche una propria infermiera.

Per la settimana mondiale dell'allattamento al seno dal 1 al 7 ottobre, abbiamo organizzato lezioni a tema e preparato del materiale informativo che è stato poi stampato e distribuito sia alle mamme del centro che nel quartiere di Ngome, coinvolgendo anche i residenti in attività di sensibilizzazione nello spazio del mercato. Siamo così riusciti a raggiungere 133 persone, 42 beneficiari del centro e 91 abitanti del quartiere.

Lezioni per l'avvio di piccole attività commerciali

Per aiutare le mamme a uscire da situazioni di estrema povertà, una delle principali cause della malnutrizione, abbiamo continuato a proporre lezioni sulla gestione di base di piccole attività economiche, sulla gestione del denaro, e alcune nozioni sul concetto di risparmio.

Un modo per dare loro opportunità di riscatto e dignità.

Dimostrazioni di cucina

Settimanalmente le due cuoche/operatrici Clelia e Temi hanno organizzato le dimostrazioni di cucina, spiegando in modo semplice e chiaro i passaggi e il valore nutrizionale di ogni ricetta.

Le mamme sono sempre state coinvolte attivamente nella preparazione dei pasti. Hanno tagliato le verdure, pestato e mescolato gli ingredienti base per imparare a cucinare piatti bilanciati.

Particolare importanza è stata data alle pratiche igieniche: durante la spiegazione della preparazione dei diversi porridge, è infatti stato spiegato come preparare il piano di lavoro, i contenitori, le pentole e gli utensili usati per cucinare.





Visite domiciliari

Durante tutto l'anno abbiamo fatto le visite domiciliari, che spesso svolgiamo senza informare i familiari, in modo da poter conoscere le reali condizioni nelle quali vivono i bambini.

Le operatrici, accompagnate a volte da volontari, sono riuscite a raggiungere tutti i bimbi del centro.

Le situazioni incontrate sono sempre complesse, spesso di grande povertà, aggravata dalle conseguenze della guerra in Ucraina che continuano a farsi sentire anche qua. I prezzi dei beni di prima necessità, tra cui riso e farina di mais, sono infatti rimasti elevati e le persone fanno fatica ad avere da mangiare tutti i giorni.

Ogni trimestre abbiamo svolto visite domiciliari a campione con la supervisione dell'ufficiale nutrizionale municipale, attività richiesta dal Comune per verificare il miglioramento dello stato nutrizionale dei bambini assistiti.



Casi particolari

Oltre alle attività standard, il centro ha offerto supporto extra in casi particolarmente critici di bimbi affetti da disabilità.

I genitori dei bambini disabili sono spesso senza speranza e vivono in solitudine e isolamento la malattia dei figli. Quando arrivano qui, trovano altri bambini con disabilità, vedono i progressi che fanno e soprattutto si sentono ascoltati e accompagnati. Trovano così la motivazione per continuare a essere vicini e a lottare per i propri figli e di questo siamo molto orgogliosi. Inoltre, appena i bambini cominciano a prendere peso, cerchiamo di indirizzarli ai centri di fisioterapia, perché abbiano la possibilità di svilupparsi al meglio con esercizi mirati.

Per tre mesi consecutivi, su consiglio del medico, abbiamo sostenuto un bimbo con cibo speciale supplementare, mentre quattro bimbi hanno ricevuto un aiuto extra per il trasporto al centro di fisioterapia.

Abbiamo finanziato anche la costruzione di un bagno per una famiglia in condizioni di particolare vulnerabilità, per ridurre il rischio di malattie come diarrea e colera e promuovere la sicurezza e la dignità, e sostenuto per un periodo una mamma single di quattro bambini, di cui due gemelli malnutriti, per pagare l'affitto.

Abbiamo contribuito alle spese scolastiche di bambini particolarmente poveri che per vari motivi sono venuti in contatto con noi, perché beneficiari del centro anche se già grandini o perché fratelli o cugini di piccoli in cura che fanno parte dello stesso nucleo familiare.

Per aiutare le mamme a rialzarsi, abbiamo infine erogato microcrediti, finanziando piccole imprese che si erano interrotte a causa di problemi familiari. Abbiamo così dato loro la dignità di potersi prendere cura dei propri figli, acquistando cibo nutriente per tre pasti al giorno.



"Le sfide sono sempre tante. Negli ultimi mesi, per esempio, il governo ha smesso di fornire alle strutture il PlumpyNut, cibo terapeutico che aiuta i bimbi con malnutrizione severa a prendere peso. Fortunatamente, la ONG Nutriset che si occupa della sua distribuzione ce ne ha regalate delle scatole che ci sono arrivate anche grazie al CUAM, che ha deciso di supportarci con le spese di trasporto.

Nonostante le difficoltà, non ci vogliamo arrendere perché in gioco c'è la vita dei nostri bambini, che con i loro piccoli grandi progressi ci riempiono di gioia e ci danno il senso del nostro essere qui.

Tutto ciò che facciamo non sarebbe possibile senza il vostro costante sostegno che ci permette di rendere concreto e continuativo il nostro impegno verso questi piccoli. Grazie infinite per il vostro aiuto."





F. ha tre anni e un mese. Vive con la mamma e il papà nel villaggio di Mawala, in una casa in argilla con il tetto di lamiera che è stata loro prestata.

Ha avuto problemi di alimentazione sin dalla nascita, la sua mamma non aveva latte e quindi la bambina ha iniziato fin da piccolissima a non crescere bene e a rimanere indietro nello sviluppo. Piano piano è così scivolata nella malnutrizione.

L'abbiamo accolta il 17 luglio 2023, la sua situazione era abbastanza critica: non gattonava, non riusciva a stare in piedi e a camminare neanche se aiutata, era gravemente sottopeso e malnutrita.

Passo dopo passo le sue condizioni nutrizionali sono migliorate e ora la bambina fa progressi ogni giorno.

Grazie al centro di fisioterapia con cui l'abbiamo messa in contatto ha iniziato a mostrare dei cambiamenti: è molto giocosa e sta imparando a gattonare da sola.

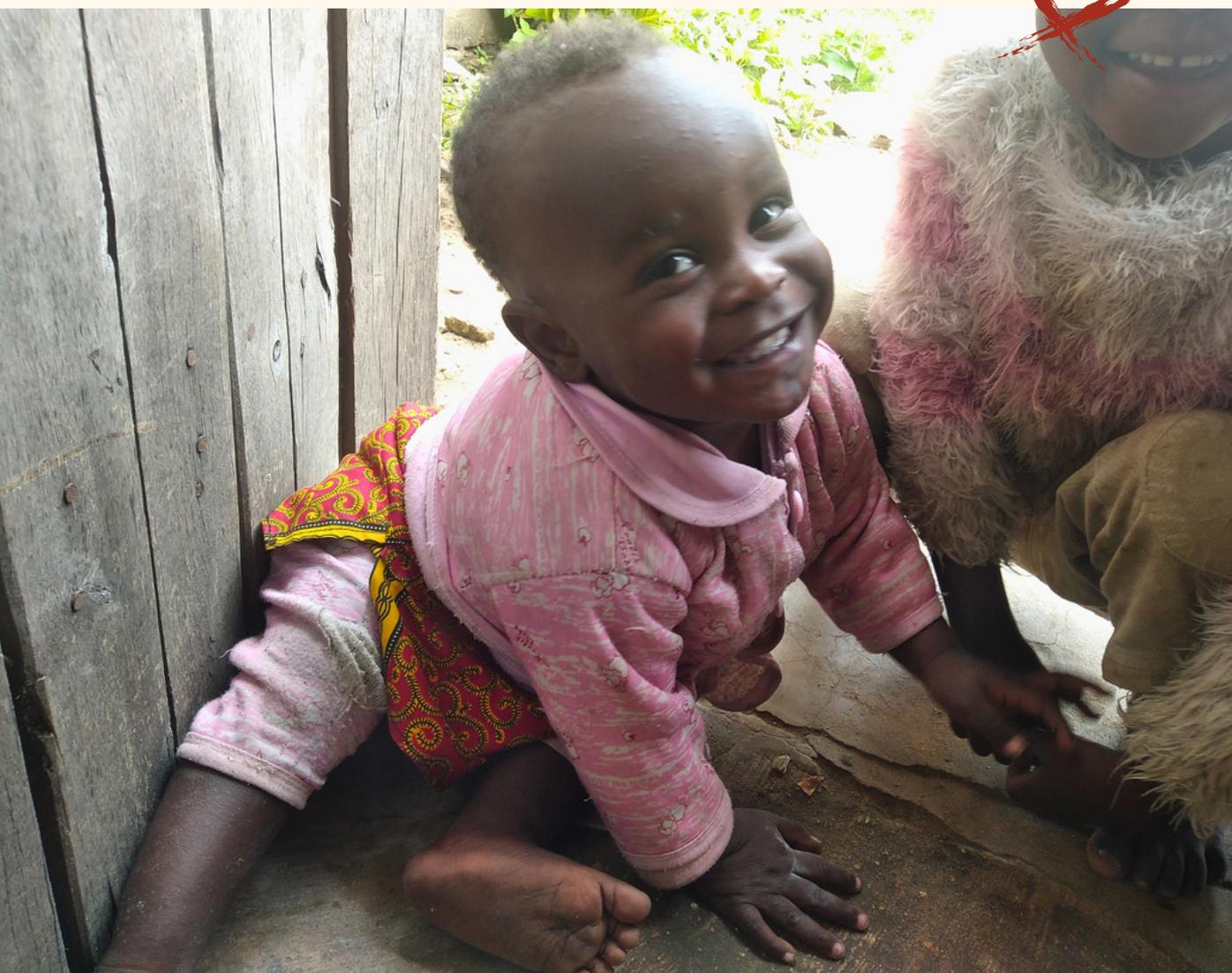
C. è nata il 2 luglio 2018 con un peso di 1,5 kg. Ora ha cinque anni e soffre di epilessia, ultimamente assume farmaci ogni giorno.

La sua mamma ha 37 anni, vive con il marito e cinque figli, tra cui C. e la sua gemella. Non ha un lavoro fisso. Il marito è contadino, ma attualmente non lavora perché è malato ormai da un anno. Per aiutare la famiglia i figli più grandi hanno dovuto lasciare la scuola e cercare dei lavoretti.

Il centro ha preso in carico la bambina il 25 settembre 2023 con una malnutrizione moderata e un peso di 9,2 kg, molto basso rispetto alla sua età, condizioni causate soprattutto dall'insicurezza alimentare.

Al momento aiutiamo la famiglia ad acquistare ogni mese i farmaci per l'epilessia e forniamo mezzo litro di latte al giorno per la bambina. Siamo riusciti anche a metterla in contatto con un centro di fisioterapia.





**Grazie di cuore
e Buon Natale!**